

## Forlì

## POLITICHE SOCIALI

# La Uil: «Se si vuole chiudere l'Asp, lo si dica chiaramente»

Dopo i traguardi raggiunti negli ultimi anni, secondo il sindacato si starebbero mettendo in discussione le sorti dei servizi alla persona del territorio forlivese

## FORLÌ

Negli ultimi due anni, l'Asp forlivese ha invertito la rotta: stabilizzazioni, contratti triennali e la firma di un accordo decentrato che dà respiro ai lavoratori. Eppure, proprio quando la struttura operativa sembrava aver trovato una quadra, le intenzioni sembrerebbero essere quella di voler rimescolare le carte. La Uil Fpl lancia un duro affondo contro la politica locale, avanzando anche l'ipotesi di un cambio alla direzione dell'Asp. «Registriamo un pericoloso disinteresse per le politiche sociali da parte della politica forlivese che, con l'assessora Angelica Sansavini, guida il nostro distretto sociosanitario - non usa mezzi termini Michele Bertaccini, segretario Uil Fpl -. Abbiamo più volte richiamato alla necessità di progetti strutturali per l'Asp del forlivese ma il silenzio è sempre stato assordante. Pur con enormi difficoltà, logistiche, economiche e organizzative, il personale tutto garantisce quotidianamente un servizio straordinario».

E ancora il sindacalista: «Sarebbe inoltre scorretto non riconoscere che, al netto delle tante criticità ancora presenti, negli ultimi due anni con la nuova direzione si sono raggiunte importanti intese. Molti contratti



Michele Bertaccini, segretario Uil Fpl

di lavoro a tempo determinato sono stati portati a tre anni e non più a pochi mesi come era in precedenza. Si è dato corso ad importanti stabilizzazioni di personale che, da anni era in attesa, di un contratto tempo indeterminato. Infine, la sottoscrizione dell'ultimo contratto decentrato, con cui dopo anni, si è riusciti a distribuire un minimo di risorse ad operatrici ed operatori». Ora, però, le cose starebbero per cambiare ancora una volta. «Ci è giunta voce

che è maturata l'intenzione di mettere in discussione l'attuale direzione dell'Asp - avverte Bertaccini -. Forse alla politica non è chiaro, ma un ulteriore azzardato e frettoloso cambio di marcia ne comprometterebbe il futuro. Se la volontà politica è di chiudere Asp lo dicano apertamente. Siamo veramente stupiti che la politica non pensi di migliorare il proprio cda, ma punti dritto alla struttura operativa». La Uil, quindi, è pronta alla mobilitazione.

«Non accetteremo in silenzio che strani calcoli politici prevalgano sull'interesse di un buon servizio agli anziani e di un buon lavoro per chi li assiste - conclude Bertaccini -. Se tale scellerata iniziativa e metodologia dovesse essere confermata siamo pronti alla mobilitazione, non solo in Asp ma in tutte le strutture socio-sanitarie del Distretto forlivese, la cui presidenza è invitata a fermarsi e ad aprire subito un tavolo di confronto».

## Nel 2025 dalla Regione 96 milioni di euro per le imprese agricole

L'assessore Mammi: «Vogliamo continuare a stare al fianco delle attività produttive»

## FORLÌ

## MATILDA FERRARESI

Finanziamenti per sostenere oltre quattromila aziende agricole della provincia di Forlì-Cesena. Nel 2025 l'Emilia Romagna ha erogato per il territorio un totale di 95.943.591 euro a supporto del comparto agricolo, attivando 15.632 iter di pagamento.

Nel dettaglio le risorse sono state destinate per aiuti nazionali in regime de minimis (2.822.451 euro per 73 aziende), complemento di sviluppo rurale 2023-2027 (9.402.010 euro per 1.509 aziende), do-

manda unica Pac (18.522.184 euro per 3.950 aziende), Piano di sviluppo rurale 2014-2022 (14.233.516 euro per 1.510 aziende), programmi operativi ortofrutta-patate (49.047.378 euro), settore vitivinicolo (1.738.061 euro) e interventi per la mielicoltura (177.990 euro).

«Vogliamo continuare a stare al fianco delle attività produttive» ha affermato l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi durante i suoi recenti incontri con le rappresentanze delle associazioni del mondo agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura sul territorio emiliano-romagnolo.

Venerdì è stata la volta del Forlivese-Cesenate, con una visita al mercato ittico di Cesenatico. A seguire, l'incontro

a Forlì, nella sede della Provincia, che ha coinvolto anche le associazioni del Riminese.

«Un momento di confronto importante, per fare il punto su alcune delle sfide più rilevanti per questo territorio - ha sottolineato l'assessore - vogliamo tutelare le produzioni e garantire continuità economica alle aziende che stanno attraversando una fase complessa. In particolare, per le attività di pesca e acquacoltura, a livello regionale, nel 2026, stanzieremo 1,5 milioni di euro per il ripristino degli allevamenti di vongole e per il contrasto ai fenomeni di anossia che interessano il comparto. Abbiamo inoltre riscontrato un forte apprezzamento per il progetto "Frutteti protetti", promosso dalla Regione per affrontare in modo più efficace le sfide legate ai cambiamenti climatici, alla diffusione delle fitopatie e all'intensificarsi dei fenomeni atmosferici estremi. A breve sarà pubblicato un nuovo bando, con una dotazione di ulteriori 20 milioni di euro, a sostegno dell'iniziativa».

## Mortale in A14 la vittima era un noto medico

## FORLÌ

È un noto medico di Brescia la vittima dell'incidente mortale che si è verificato giovedì sera in un tratto forlivese della A14 in seguito allo schianto tra un'auto e un camion. Si tratta del 65enne Eros Zanotti, originario di Ferrara, medico specializzato in geriatria e pneumologia, che dopo aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna aveva esercitato la professione e fatto carriera agli Spedali Civili di Brescia, lavorando soprattutto all'ospedale di Montichiari. Zanotti era andato in pensione a giugno 2023 ma continuava ad effettuare visite a domicilio. Il medico giovedì verso le 19.30 mentre era in autostrada è rimasto coinvolto in un tamponamento con un camion, la sua vettura si è ribaltata ed è rimasto ucciso.

## San Mercuriale, oggi la Veglia degli innamorati

## FORLÌ

## PIERO GHETTI

Sarà il vescovo di Forlì-Bertinoro mons. Livio Corazza a presiedere la Veglia degli innamorati, in programma oggi alle 17 a San Mercuriale. Promossa dal Centro diocesano per la Pastorale della Famiglia, sul tema "L'amore coniugale luogo di pace", è pensata come momento di riflessione e preghiera sulla coppia, «per poter donare l'amore di Dio a chi ci è a fianco ed essere anche noi luoghi di pace lì dove viviamo».

Il programma prevede un momento introduttivo del vescovo, seguito da alcune testimonianze rese da una coppia di fidanzati in cammino verso il matrimonio, da due sposi che hanno festeggiato da poco il 25° anniversario, da una coppia che ne sta accompagnando altre in difficoltà e infine da due sposi che hanno sperimentato la gioia del perdono.

La veglia si innesta sui binari dell'intervento di papa Leone XIV alla conferenza episcopale del 17 giugno scorso, in cui dichiarò: «Ogni comunità diventi una casa della pace, dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono». Né potrà mancare un richiamo all'intervento di papa Francesco del 4 novembre 2015 in piazza San Pietro: «Vi assicuro, care famiglie, che se sarete capaci di camminare sempre più, imparando a perdonarvi reciprocamente, in tutta la Chiesa crescerà la capacità di rendere testimonianza alla forza rinnovatrice del perdono di Dio... Davvero le famiglie cristiane possono fare molto per la società di oggi».

La veglia, aperta agli innamorati di tutte le età, si concluderà con un breve momento conviviale.

## ANNIVERSARIO



## CARLOTTA BARTOLINI

A chi non ti ha conosciuto possiamo solo dire che sei stata una persona importante nella vita di molti. Chi ti conosceva ti ritrova, invece, nei nipoti e nei ricordi in cui sei costantemente presente. Non sei più dov'eri, ma sei sempre dove siamo tutti noi.